

CAVA ISPICA. Rizzuto chiarisce i termini del protocollo d'intesa con il Comune di Modica

La Soprintendenza precisa «Non c'è alcun disinteresse»

«Il sindaco non interviene quindi con fondi propri ma con quelli che la Regione gli ha messo a disposizione a questo scopo»

CONCETTA BONINI

«Il Comune di Modica si occuperà del ripristino di Cava Ispica limitatamente ai danni subiti dopo l'alluvione di gennaio, è vero, ma questo non autorizza il sindaco di Modica a dare l'idea che la Soprintendenza si stia disinteressando al Parco e che lui vi stia operando una sorta di supplenza». Il soprintendente ai Beni culturali e ambientali di Ragusa Calogero Rizzuto ci tiene a mettere qualche puntino sulle "i" trascritte e comunicate dal sindaco di Modica Ignazio Abbate a proposito del protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi con la dottoressa Carmela Bonanno, direttore del Polo regionale di Ragusa per i siti culturali e per i Parchi archeologici di Kamarina e Cava d'Ispica e del Museo interdisciplinare di Ragusa, per i lavori di pulizia e manutenzione nel parco archeologico che ricade nel territorio di Modica.

«Come è già successo in altre occasioni con altri enti e istituzioni, il Comune di Modica si sostituisce a loro per mantenere il decoro dei propri luoghi», aveva detto il sindaco Ignazio Abbate (peraltro in cambio degli interventi di manutenzione e diserbato



Uno scorcio di Cava Ispica e, nella foto in basso, il soprintendente Calogero Rizzuto



Palazzo San Domenico avrà a disposizione la possibilità di organizzare o patrocinare gratuitamente 25 eventi in tutte le aree del Parco di Cava d'Ispica).

Ma dalla Soprintendenza tengono a precisare che non è né per interesse né per incapacità che questo protocollo è stato firmato, bensì perché si è semplicemente trovata la soluzione più logica: concedere al Comune, destinatario dei fondi della Regione per il riconoscimento dello stato di calamità, di intervenire per rendere di nuovo Cava Ispica fruibile in pieno, così come era prima dello scorso 22 gennaio. «Abbiamo redatto le perizie e il progetto, poi trasmesso alla Prote-

zione civile», precisa Rizzuto: «Il sindaco non interviene quindi con fondi propri ma con quelli che la Regione gli ha messo a disposizione a questo scopo».

La puntualizzazione non è polemica, ma serve a ridare a Cesare quel che è di Cesare, dal momento che «se è vero che il sindaco Abbate ha fatto molto, dimostrando sempre grande interesse per il parco di Cava Ispica», come lo stesso Rizzuto riconosce, d'altra parte non si può dire che la Soprintendenza sia stata da meno: «Voglio ricordare - dichiara - che il Parco rinascerà davvero, da qui a breve, grazie ai fondi del Pon, con i progetti per i quali abbiamo già ottenuto il finanziamento».

Si tratta in particolare di quattro progetti, uno dei quali ricade su Parco Forza, nel territorio di Ispica, e tre nel territorio di Modica: «Di questi, i primi due progetti - ricorda Rizzuto - sono dedicati in un caso al Castello e in uno a Baravitalla, per un importo di 1,2 milioni ciascuno, già appaltati. Il terzo progetto, molto impegnativo, di 6,5 milioni di euro, riguarda l'intero parco archeologico di Cava d'Ispica: su questo stiamo riparten-

do ora che abbiamo ottenuto il finanziamento e stiamo per rifare la gara. Lo ricordo e lo preciso per dimostrare con i fatti che è una sostanziale inesattezza, da parte del sindaco Abbate, lasciar intendere che ciò che di buono si fa per il Parco lo fa lui con i fondi comunali a fronte del fatto che il nostro Dipartimento non ne dispone. La realtà è molto diversa: la nostra attenzione per Cava Ispica oggi è al massimo livello, né negli anni si può dire che negli anni ci siano stati momenti di distrazione. Ognuno, insomma - conclude Rizzuto - si prenda carico del suo lavoro, senza bisogno di lasciar intendere che gli altri non sappiano fare il proprio».

Ma per il Duomo di San Giorgio tutto sembra restare immobile

c.b.) Quello su Cava Ispica non è il primo battibecco a distanza tra il sindaco Ignazio Abbate e il soprintendente Calogero Rizzuto. Ed è probabile che non sarà l'ultimo. Appena la settimana scorsa Rizzuto si era visto costretto a intervenire per fare le proprie precisazioni a proposito delle improvvise dichiarazioni del sindaco sul ruolo della Soprintendenza nel progetto di restauro del Duomo di San Giorgio. In quel caso, però, i fondi si attendono ancora e, al netto delle polemiche, tutto sembra immobile.



Il sindaco Spataro spiega «L'acqua di Comiso è assolutamente pulita»

«Il risultato delle analisi lo testimonia: è infetta la falda acquifera. Cambiamo pozzo»

VALENTINA MACI

COMISO. "Problema risolto per l'acqua di Pedalino. A Comiso? I cittadini possono e devono stare tranquilli. L'acqua delle case è pulita. E' un problema di falda acquifera": così il primo cittadino Spataro che evidenzia come l'ordinanza di uso igienico-sanitario e non potabile sia solo a scopo "precauzionale". "Da qualche settimana - sottolinea il sindaco - nelle case l'acqua è pulita, lo testimoniano le analisi. All'uscita dal pozzo permangono tracce di salmonella. Neanche il diossido di cloro ha prodotto alcun effetto, non possiamo continuare la clorazione. Quindi, la falda acquifera è infetta. Abbiamo già identificato un altro pozzo nel quale si stanno facendo due ordini di prove: quello di portata per vedere se c'è la giusta quantità di acqua nella giusta pressione; le analisi per capire se una volta scelto il nuovo pozzo ab-

LA POLEMICA

Di Trapani: «Il problema è tutt'altro che risolto»

v.m.) "Non ci sono aggiornamenti. Neppure in Consiglio ne abbiamo avuti. Siamo basiti dalla mancanza di chiarezza da parte dell'amministrazione - è il commento del consigliere Di Trapani - anche perché sono più di venti giorni che l'ordinanza è in vigore. E' chiaro che il problema non è causato dall'amministrazione però è evidente che è un'amministrazione che su questi argomenti che riguardano la salute pubblica si muove e comunica qualcosa solo se ci sono delle sollecitazioni, o richieste, da parte dell'opposizione anche perché i messaggi che filtrano tendono in via ufficiosa a rasserenare i cittadini e in via ufficiale resta in vigore l'ordinanza. Ascoltando anche le parole dell'assessore Fianchino si capisce che il problema è tutt'altro che risolto".

biamo lo stesso problema perché non sappiamo se il nuovo pozzo identificato attinga dalla stessa falda. Queste sono le operazioni che stiamo facendo ma sottolineo che: i cittadini possono stare tranquilli perché solo per senso di precauzione mantengo l'ordinanza giacché dalla fonte continua ad uscire con tracce di salmonella. Mi chiedo come si sia fatto prima, come si sia fatto quando tutti i soloni che sono all'opposizione erano all'amministrazione. Trattandosi di un problema di falda acquifera è difficile credere che sia un problema che nasce dall'oggi al domani. Cosa hanno fatto bere ai cittadini?" Risolto anche il problema di Pedalino: "C'era una grossa perdita che è stata rilevata e da domani appena i serbatoi delle case si riempiranno non ci saranno più problemi per i cittadini".

L'on. Assenza interviene sul caso acqua: "Quello dell'acqua è un problema che si trascina da oltre un mese e forse era presente anche prima e non è stato portato a conoscenza dell'opinione pubblica. Una gestione dell'informazione ai cittadini da parte dell'amministrazione quantomeno imbarazzante. Su questo argomento l'amministrazione ha balbettato. Ha prima taciuto, poi cercato di minimizzare, ha toppato completamente dal punto di vista dell'informazione dato che ne va della salute della collettività. Non si è capito bene se la salmonella è presente nella falda oppure se il problema viene dalla condotta che è un colabrodo. Fatto sta che non vi è chiarezza sulle zone interessate dall'approvvigionamento dell'acqua. Da cinque giorni interi quartieri di Pedalino sono senz'acqua l'autobotte comunale non ce la fa a rifornire tutti i cittadini. Mi è stato detto che anche l'approvvigionamento dell'aeroporto ha avuto e ha difficoltà. Non dimentichiamo che siamo a fine giugno nel periodo in cui il regolare approvvigionamento dell'acqua è indispensabile. Se siamo a quasi un mese e mezzo e il piano B non si attua cosa dobbiamo aspettare che cambi l'amministrazione per attuare il piano B?". "Non c'è nessun problema all'aeroporto - chiosa il sindaco Spataro - non sappiamo da dove attinga le notizie l'on. consigliere Assenza ma cambi 'fornitore' perché spesso gli capita di prendere bufale per verità rivelate e poi resta di stucco. Vuole creare ulteriori allarmismi?".

IL CONSIGLIO l.f.) Con i voti favorevoli della sola maggioranza, il Consiglio (che si è occupato dell'acqua, nella foto le analisi), nella seduta di lunedì sera, ha approvato il conto consuntivo 2016. L'esercizio finanziario si presenta con un lieve avanzo di amministrazione. Le opposizioni hanno votato contro. L'approvazione del consuntivo segue di poche settimane quella del preventivo, passato con il voto favorevole della maggioranza e dei consiglieri di Insieme, Romano e Damiana.

COOPERAZIONE

Il protocollo fra Cna e Malta

m.f.) Sempre più attenzione al rafforzamento del rapporto di cooperazione internazionale. Questo il senso del protocollo d'intesa firmato dalla Cna territoriale di Ragusa, rappresentata dal presidente Giuseppe Santocono, con la Grtu Malta Chamber of Smes (associazione di piccole e medie imprese dell'isola di Malta), rappresentata dal presidente Paul Abela. E' la naturale conclusione di un percorso avviato nei mesi scorsi, grazie ai rapporti coltivati dal vicepresidente provinciale Cna Ragusa, Maurizio Scalone, con delega all'internazionalizzazione, che hanno sempre più puntato a fare in modo che potessero essere sviluppati progetti speciali per la crescita di entrambi i territori, favorendo lo scambio commerciale tra le piccole e medie imprese.

Clima bollente in aula quando si parla della chiusura di Cava dei Modicani

Palazzo dell'Aquila. Seduta di 20 minuti passano due odg proposti dalle opposizioni

LAURA CURELLA

In venti minuti, tanto è durato il consiglio comunale ieri pomeriggio in terza convocazione, le opposizioni riescono a fare passare due ordini del giorno approfittando della superiorità numerica sui Cinque stelle. Per il terzo punto in calendario, quello a firma Pd, l'Aula era deserta in maniera bipartisan quindi l'atto è stato ritirato evitando che cadesse ancora una volta il numero legale. Approvato, con 10 voti favorevoli su 18 presenti, l'ordine del giorno a firma Migliore e Nicita sul servizio riscossione tributi. "In dettaglio - hanno spiegato - abbiamo chiesto la revoca in autotutela del servizio di recupero credito dell'Ici affidato ad una Ati che a nostro avviso non aveva più i requisiti adeguati. Un atto di giustizia nei confronti di una tematica molto delicata".

Altro ordine del giorno approvato in zona Cesarini (12 i presenti) quello a firma di Maria Rosa Marabita sulla tutela del paesaggio rurale. "Nel programma del M5s, alla voce agricoltura e zootecnia, si parlava di favorire il rilancio del settore anche attraverso il riuso delle masserie abbandonate. Finora nulla è stato fatto in questo senso, voi come amministrazione a Cinque stelle nulla avete fatto. Per questo motivo ho presentato un atto di indirizzo a riguardo". "Un atto - ha replicato il capogruppo M5s, Maurizio Stevanato - dei tanti che resterà sulle scrivanie, perché fatto solo di parole. Lo ritiri e proponga, se ha capacità e voglia, un emendamento al bilancio con cifre e sostenibilità dell'intervento ed allora lo voteremo".

L'accenno al bilancio non è affatto casuale. Pare che, subito dopo l'en-

nesima seduta lampo, i consiglieri del M5s hanno incontrato il sindaco e l'assessore al ramo proprio per visionare la bozza dello strumento economico dell'ente che stamane dovrebbe essere esitato dalla giunta. Poche le indiscrezioni, un calo evidente delle royalties (meno di 10 milioni), già ampiamente annunciato dall'assessore Stefano Martorana, al quale non corrisponderà alcun aumento delle tasse locali.

Tornando ai lavori d'aula, lunedì pomeriggio intervento decisamente



MAURIZIO TUMINO

fuori dalle righe della consigliera Nicita, la quale, mostrando un sacco pieno di erbacce ha dichiarato: "Sono bastati cinque minuti qua fuori per raccogliere un sacco pieno di erbacce e questo fa capire lo stato in cui si trovano le nostre strade. È questa un'amministrazione che dovrebbe governare la città e gestire le emergenze, come la questione della discarica, per esempio?"

La chiusura della discarica, pare il 22 luglio, è stato oggetto anche dell'intervento di Maurizio Tumino. "Come mai il sindaco e l'assessore al ramo non si presentano in Aula per riferire cosa sta accadendo? Non è che si spera ancora una volta in una proroga concessa in extremis e per questo nulla si è fatto?".

BILANCIO. Si passerà da 15 a otto milioni di entrate per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. La maggioranza sembra aver trovato la quadratura del cerchio

Royalties quasi dimezzate, ma le tasse non aumenteranno

*** Royalties quasi dimezzate, ma le tasse non aumenteranno. Queste le prime indiscrezioni sul bilancio di previsione 2017 che oggi, in mattinata, sarà esitato dalla giunta comunale guidata da Federico Piccitto. Nelle ultime ore qualche ritocco, con la maggioranza che sembra aver trovato la quadratura del cerchio per uno strumento finanziario che dovrà fare a meno di circa sette milioni di euro. Lo scorso anno, infatti, i proventi delle royalties per l'estrazione petrolifera ammontavano a circa quindici mi-

lioni. Quest'anno, invece, le casse di Palazzo dell'Aquila dovranno accontentarsi di poco più della metà, circa otto milioni. Il motivo del drastico calo dei trasferimenti da parte delle compagnie petrolifere che estraggono greggio a Ragusa è facilmente intuibile. Le royalties, infatti, sono calcolate in percentuale sulla quantità di greggio estratto sulla base del prezzo di mercato. Con il prezzo del petrolio sceso fino a sotto 45 dollari al barile, il calcolo è presto fatto. Ovviamente i dettagli del bilancio di previ-

sione verranno resi noti domani solo dopo l'approvazione, ma trapela già un'importante indicazione: nonostante i sette milioni in meno, non dovrebbe esserci alcun aumento delle tasse per i cittadini. Dopo il via libera da parte della giunta, l'atto passerà in commissione consiliare Risorse per poi essere esitato dall'aula. I 5 stelle, da soli, non hanno i numeri per approvarlo, dopo che da mesi la nuova entrata consigliera Mariarosa Marabita, eletta originariamente nella lista grillina, è nei fatti passata all'op-



Il sindaco grillino Federico Piccitto, oggi per lui lo scoglio del Bilancio

posizione della giunta Piccitto. Non è escluso, a questo punto, che per poter venire fuori da una situazione che rischia di rilevarsi un boomerang innanzitutto per il consiglio (la mancata approvazione rischierebbe di mandare a casa anzitempo i trenta eletti) si ricorra a un «aiuto» delle opposizioni o di una parte di esse. E a proposito di aula consiliare, negli ultimi giorni si è assistito a «siparietti» quasi comici. La consigliera Manuela Nicata ha portato in aula una busta in plastica con alcune erbacce, per protestare contro la mancata scerbatatura di alcune zone della città. E un'altra consigliera ha staccato qualche filo d'erba piazzandolo sullo scranno del sindaco, suscitando la dura reazione del capogruppo dei 5 stelle.

FOTO: DAVIDE BOCCHERI



GIORNATA DEL RIFUGIATO. Il rapporto sulla Sicilia: «Un fenomeno in evoluzione, la maggior parte degli stranieri viene dall'Europa. Solo dopo Africa ed Asia»

Migranti, i mille volti dell'integrazione Parrucchieri e sarte diventano multietnici

► Aumentano le donne: al lavoro non solo colf e badanti

L'ultimo sbarco ieri sulle coste iblee è quello che riguarda la nave ong Phoenix. Sono stati salvati 376 uomini e 32 donne ed altrettanti bambini, dieci dei quali molto piccoli.

Giada Drocker

*** L'ultimo sbarco registrato ieri sulle coste iblee è quello che riguarda la nave ong Phoenix, parte integrante del progetto Moas - Migrant offshore aid station - inserita nel dispositivo di protezione Frontex. Sono stati in tutto 440 i migranti messi in salvo: 376 uomini, 32 donne ed altrettanti bambini, dieci dei quali molto piccoli. Le nazionalità sono Camerun, Nigeria, Repubblica centrafricana, Ciad, Marocco, Costa d'avorio, Congo, Mali, Ghana e Siria. Numeri che tornano ad essere concetti dopo l'elaborazio-

ne statistica definita grazie al contributo di 23 ricercatori, che hanno composto il IV Rapporto Migrazioni in Sicilia 2016 lavoro dell'Istituto di formazione politica «Pedro Arrupe» e del suo Osservatorio migrazioni.

Un convegno ieri, per spiegare come si trasforma il fenomeno migratorio. «In questo periodo storico - ha spiegato Giuseppina Tumminelli, responsabile dell'Osservatorio Migrazioni -, la Sicilia non è più approdo ma ponte verso il nord Italia. La popolazione straniera incide per il 3,6 per cento, rispetto al 9,6 del territorio nazionale». Ed i dati raccontano un incremento delle donne straniere che «diventano maggioranza rispetto agli stranieri uomini ad Enna, Messina e Catania, territori in cui i servizi alle persone, colf e badanti, ad esempio, aprono al lavoro femminile», spiega ancora Tumminelli. Un'invasione dall'Africa? Tutt'altro. La mag-

gior parte degli stranieri viene dall'Europa, poi, Africa ed Asia; disaggregando, la presenza maggiore è della comunità rumena seguita da quella tunisina e marocchina. Albanesi presenti quasi esclusivamente nel Ragusano che diventa secondo capoluogo per concentrazione di migranti di origine rumena e prima per i migranti di origine tunisina rispetto al territorio regionale. E altri dati dal punto di vista economico, diventano particolarmente interessanti tanto da fare emergere la necessità, rappresentata da Carmelo Arezzo, direttore dell'Alui, associazione libera università degli Iblei, di creare momenti di «qualificazione e formazione mirati alla costituzione di imprese miste». Perché? «Perché l'aggregazione tra imprenditoria autoctona e immigrata è una strategia nuova; i cittadini stranieri partecipano al mercato del lavoro più degli italiani, anche per la



Da sinistra: Giuseppina Tumminelli, Deborah De Felice e Carmelo Arezzo (FOTO DROCKER)

necessità di permessi di soggiorno a lungo termine, e questo impone un confronto costante con il mercato del lavoro». Ed ecco allora che alcuni settori che sembravano «italiani», diventano multiculturali. «È il caso per esempio dei parrucchieri, sarti e pannettieri - spiega Arezzo - che affrontano esigenze mutate e vanno verso l'impresa definita etica e multiculturale per acconciature, modo di vestire ma anche nel mangiare con gli esempi del cosiddetto take away». A Pozzallo, la cronaca attuale consegna un Hot spot che funziona e dove sono

state eliminate alcune delle criticità rappresentate nel rapporto. Casa naturale per il convegno, il Centro polifunzionale per i migranti di viale Colajanni a Ragusa, «punto di contatto - ha spiegato il prefetto di Ragusa, Maria Carmela Librizzi - tra attività istituzionale e ricreativa, tra emergenza dello sbarco e ordinarietà dell'integrazione». Con il patrocinio di Prefettura, Comune di Ragusa e l'Alui, docenti e ricercatori hanno puntato sull'evoluzione del fenomeno che porta aspetti importanti e spesso sconosciuti o sottovalutati. «Un osservato-

rio privilegiato, la Sicilia - spiega Nicoletta Purpura, direttore dell'Istituto «Arrupe» - perché il fenomeno migratorio qui c'è sempre stato, ed è forse anche per questo motivo che è tangibile una sensibilità diversa». Parte attiva anche l'Università di Catania, l'Istat e Cnr. La Giornata del Rifugiato «entra pure all'interno del «Festival delle relazioni», promosso da Fondazione San Giovanni Battista con il Servizio Centrale SPRAR, Caritas Diocesana, Fondazione Migrantes, Cattedrale San Giovanni Battista e la coop. Rel-Azioni. (GIAD*)